LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL CASO

IL RITO DELLE PARTITE

I vescovi approvano la proposta di Nizzola, ma chiedono l'anticipo di tutto lo sport

La Cei benedice il calcio di sabato

«E cali il prezzo dei biglietti»

ROMA

I vescovi contro il calcio la domenica e il caro-biglietti. Il progetto della Federcalcio di anticipare il campionato al sabato soddisfa soltanto in parte la Cei. «E' una vittoria mutilata - commenta Carlo Mazza, responsabile per la pastorale dello sport -. Si libera parzialmente la domenica, ma non si ha il coraggio di liberarla per l'uomo e per tutto quello che rappresenta la sua dimensione più profonda, intima, autentica». Il prelato, nel giugno del '95, fu tra i primi a chiedere di non giocare più al calcio la domenica, attirandosi così anche un ironico rimbrotto dal cardinale di Bologna Giacomo Biffi, che aveva previsto per gli italiani «domeniche tristi come quelle inglesi».

Monsignor Mazza avrebbe voluto qualcosa di più dell'apertura del presidente «in pectore» della Figc Luciano Nizzola: «Liberare completamente la domenica dagli sport ad alto tasso di sistematicità-continuità agonistica». «L'uomo - spiega - ha bisogno di un tempo riservato a se stesso, da dedicare alla famiglia, ai rapporti con gli amici, al culto. Nel silenzio è possibile ritrovare le ragioni dell'esistere, del convivere, della solidarietà. E questo dovrebbe valere per tutti, anche per i non credenti perché l'uomo è tale, indipendentemente dalla fede cui aderisce».

Nel suo intervento, monsignor Mazza auspica anche una riduzione del costo dei biglietti perché questo sport divenga «ancora più popolare». E si lancia in una ardita previsione sul calcio del terzo millennio: «E' in crescita la sua velocizzazione, la sua razionalizzazione, è sempre più costruito, elaborato rispetto a quello del passato, che era più spontaneo e legato ai talenti soggettivi. Tali talenti - ha concluso il responsabile Cei per la pastorale dello sport - rischiano ora di essere soggiogati da schemi e moduli astratti».

«Prezzi più bassi? Le società fanno di tutto per renderli popolari - commenta il presidente della Lazio Dino Zoff - ma dobbiamo tenere conto dei bilanci. Non vedo come i vescovi possano occuparsi di questi problemi». Analogo il commento del direttore generale della Juventus Luciano Moggi: «Li riduciamo e li ridurremo nei limiti del possibile. E' bello vedere tanta gente allo stadio, però non possiamo ignorare i costi di gestione».

E se le società sportive riducessero i prezzi dei biglietti e, contemporaneamente, gli ingaggi dei calciatori? «Farebbero bene», è il commento di un interessato, Damiano Tommasi, centrocampista della Roma e della Nazionale. «Se io fossi presidente di una società - ha detto l'atleta in una intervista pubblicata sull'ultimo numero di "Italia Caritas" - farei pagare meno il biglietto d'ingresso allo stadio e pagherei di meno i giocatori. Sarei disposto ad avere uno stipendio più basso se questo permettesse a più famiglie e a più persone di vivere dentro a questo spettacolo di partecipazione». Tommasi, inoltre, non esita a criticare «i forti interessi economici» che ruotano attorno a questo mondo. Interessi «che spesso rendono difficile e problematico curarsi delle persone e della loro maturazione, sia dei protagonisti sia di chi assiste a questo spettacolo». [r. cri.]

Uno stadio di calcio. I vescovi italiani chiedono l'anticipo dei campionati al sabato e biglietti meno cari

L'ESCALATION DEI PREZZI

CAMPIONATO	COSTO MEDIO	% AUMENTO ANNUALE	% AUMENTO ASSOLUTO
1985-'86	14.351		
1986-'87	13.702		
1987-'88	20.017	9,41	9,41
1988-'89	20.062	27,48	39,48
1989-'90	23.976	0,22	39,80
1990-'91	27.123	19,51	67,07
1991-'92	28.138	13,13	96,07
1992-'93	29.845	3,74	107,96
1993-'94	29.457	6,07	105,26
1994-'95	30.045	-1,30	109,36
1995-'96	31.205	2,00	117,44
		3,86	

«La Chiesa ci aiuta a fare gol»

Galliani: così si conciliano business e fede

L'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani

MILANO. Sport al sabato, biglietti più popolari. Per Adriano Galliani, la crociata della Cei è molto più di una accorata presa di posizione, è un assist bell'e buono. In materia, l'amministratore delegato del Milan e vicepresidente della Lega professionisti, ha le idee chiare da tempo.

Galliani, la Chiesa la pensa come lei o lei la pensa come la Chiesa?

«La prego, non mi faccia passare per un bieco opportunista. Mischiare il profano al sacro non è elegante. D'altra parte, il calcio al sabato è sempre stato un mio cavallo di battaglia».

Si spieghi meglio.

«Non mi nascondo: parlo, anche e soprattutto, a titolo aziendale. Anticipare il campionato significa agganciarsi all'Europa, e venire incontro alle esigenze religiose. Il massimo».

Pay tv ci cova.

«Sarebbe da ipocriti ignorarla. Paradossalmente, soltanto la televisione può favorire la "missione" di monsignor Mazza. La gente è ben disposta. Penso al sabato del villaggio. La vera festa è proprio il sabato, quando pensi che la mattina dopo non devi andare a lavorare».

La Cei, per la verità, parla di traghettare tutto lo sport, non solo il calcio.

«Questo è un problema troppo grande per il sottoscritto. Non rientra nelle mie competenze. Bisognerebbe interpellare le varie federazioni. Un passo alla volta, ecco che cosa mi sento di consigliare. E il primo, lo sottoscrivo in pieno, potrebbe essere il trasloco del calcio professionistico, lo sport più popolare».

Passiamo ai biglietti.

«Anche su questo versante, i vescovi hanno sfondato una porta aperta. Noi del Milan sono ormai quattro anni che non tocchiamo gli abbonamenti. E nelle occasioni speciali (Champions League, Coppa Italia) abbiamo sempre praticato "sconti" radicali».

Calcio, tv, Chiesa: gli interessi coincidono.

«Siamo alle solite. Il futuro del calcio è il sabato, è il criptato. Nessun dubbio su questo. Ormai, l'incasso ai botteghini è una voce, e neppure la più remunerativa. Per tagliare drasticamente i prezzi, come mi auguro che prima o poi facciano tutti, non resta che una strada: quella di spremere sempre più soldi dai contratti televisivi».

Di sabato o domenica che sia, non si correrà il rischio di avere stadi vuoti e salotti pieni?

«Torniamo al punto di partenza. Con la "mia" politica, biglietti meno cari-diritti tv più sostanziosi, si avranno arene sempre gremite».

I suoi, però, non sono calcoli «religiosi».

«Sono calcoli che possono far comodo anche ai religiosi. Ripeto: non mi impegno per le altre federazioni, ma per il calcio, sì. Il progetto del sabato è fattibile alle condizioni che ho elencato. E se si cominciasse con lo sfrattare dalla domenica "almeno" la serie A e la serie B, fossi nella Cei, canterei vittoria. Fermo restando che il rapporto cittadino-religione dovrebbe essere, soprattutto, un fatto eminentemente spirituale, e non di facciata, di calendario, di mera visibilità esterna». [ro. be.]

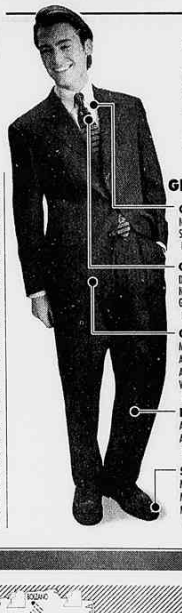
IL COSTUME

I SEGRETI DELL'ELEGANZA MASCHILE

Gervaso: «Abitudine sbagliata». Maria De Filippi: «Segno d'amore»

Senza una lei, l'uomo è nudo

Sondaggio: 8 mogli su 10 vestono i mariti



ROMA

AL maschio italiano piace farsi vestire più che spogliare dalle donne. La stragrande maggioranza va in un negozio di abbigliamento solo se ad accompagnarlo c'è la fidanzata o la moglie e difficilmente esce di casa senza aver chiesto un giudizio sul suo look. A rivelare il desiderio degli uomini di essere controllati e seguiti nei loro gusti è un sondaggio condotto su un campione di 650 donne dai 18 ai 64 anni che ha ispirato l'ultimo libro sullo stile al maschile: «L'eleganza maschile - Guida pratica al perfetto guardaroba» di Giorgio Mendicini.

L'80 per cento delle intervistate ammette di «indirizzare i gusti di lui, di aiutarlo a scegliere gli accostamenti, di dargli un'occhiata prima che esca di casa». Scendendo nel dettaglio, si scopre che sempre l'80 per cento delle donne sposate afferma che il marito «ha bisogno del loro consiglio per sapere cosa mettersi», mentre sette mogli su 10 sostengono che «non lo fanno uscire di casa senza aver prima controllato l'accostamento dei colori». L'83 per cento, inoltre, ammette di «aver comprato per lui alcuni capi di vestiario». Se è «lui» a prendere l'iniziativa per andare nei negozi di abbigliamento, è «lei» che, in tre casi su quattro, lo accompagna per consigliarlo.

Visto che i maschi appaiono abbastanza sprovveduti nel vestire e scarsamente capaci di valutare ciò che indossano, Mendici ha steso un manuale che indica con precisione tutti gli «orrori» da evitare quando gli uomini scelgono autonomamente un capo di vestiario. Tra questi, i più frequenti riguardano l'uso della giacca. Gli arbitri dell'eleganza non hanno dubbi: mai giacca da giorno a monopetto a un solo bottone, mai giacca a maxispina di pesce, mai giacca con fodera a fiori o a quadri, mai giacca con spalline, mai giacca aragosta, verde chiara e color prugna. Quanto ai pantaloni: no a quelli a zampa d'elefante, no a quelli con maxipassanti, no a quelli a vita troppo bassa, no a quelli a grosse righe. Passando alle camicie: niente righe orizzontali, spalline o colori troppo accesi. Tra le cravatte «proibite», quelle con disegni che raffigurano paesaggi (neppure se fatti a mano) oppure con disegni molto grandi. Inoltre, niente pelle, seta, rayon o nylon. Scarpe: mai con tacco più spesso di 2,5 centimetri, mai bordeaux scamosciate, mai gialle oppure grigio topo.

«Chi è davvero elegante sceglie da sé i propri abiti, perché ci si deve vestire secondo il proprio temperamento, carattere e cultura», commenta un uomo notoriamente elegante come Roberto Gervaso. «Mia moglie non mi ha mai vestito. Semmai mi dà dei consigli sui colori e sugli accostamenti». «Le mogli - aggiunge - si devono occupare dei mariti solo quando arriva l'età del pannolone». E Maria De Filippi, moglie di Maurizio Costanzo, confessa di fare parte di quell'80 per cento di donne attente al look del partner: «Sì, consiglio sempre Maurizio, perché è un segno d'amore. E finalmente ha cambiato colori: prima metteva sempre giacca blu, pantaloni grigi e camicia azzurra o rosa. Ora si è spinto ai marroni e ai grigi, a volte perfino agli scozzesi». [r. cri.]

IN **BREVE**

Le supplenze saranno pagate prima di Natale

ROMA. Gli arretrati per le supplenze scolastiche brevi saranno pagati prima delle vacanze natalizie. Lo ha disposto il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, interpretando il «grave disagio» creatosi per i mancati pagamenti a chi era stato assunto dai capi di istituto per «far fronte a inderogabili esigenze di funzionamento delle scuole». [Agi]

«Maltrattò la moglie» Pacciani a giudizio

FIRENZE. Nuovi guai giudiziari per Pietro Pacciani, il contadino assolto dall'accusa di essere il «mostro» di Firenze dalla corte d'assise d'appello con una sentenza che oggi sarà valutata dalla Cassazione. Il pm Luigi Bocciolini ne ha chiesto il rinvio a giudizio per maltrattamenti e sequestro della moglie, Angiolina Manni. Maltrattamenti e violenze, che Pacciani ha sempre negato, che sarebbero culminati in una violenta scenata la sera del 19 maggio 1992. [Ansa]

«Assolto» dal Dna ma resta in carcere

SIENA. Il test del Dna lo scagiona, ma il ricorso della difesa è stato respinto dalla corte di appello di Brescia. Contro l'ergastolo di Franco Cavazza, 32 anni, condannato nel 1987 per il sequestro e la morte dell'imprenditore mantovano Bruno Adami, si sono mobilitati il Movimento dei diritti civili e la chiesa evangelica, che chiedono la revisione del processo. La prova del Dna è stata dichiarata «inammissibile» dai giudici di Brescia. [a. l.]

Editoria, torna il Premio St-Vincent

SAINT-VINCENT. Dopo 14 anni torna il Premio Saint-Vincent di giornalismo. La nuova edizione (la numero 32, con premiazione alla fine di maggio) prevede riconoscimenti suddivisi per quotidiani, periodici, tv, radio, sport. [r. cri.]

Caccia, è un reato usare «richiami» vivi

ROMA. Sottoporre a inutili sofferenze gli uccelli utilizzati dai cacciatori come «richiami» per attirare altri volatili, è un reato. Lo ha stabilito la terza sezione penale della Cassazione, ricordando che gli animali sono dotati di «sensibilità psico-fisica» e respingendo il ricorso di due cacciatori che erano stati condannati per maltrattamento di animali. [Ansa]

Diventa più facile fare i giornalisti

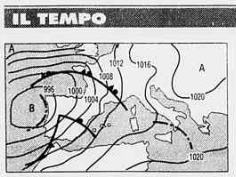
ROMA. Per accedere al praticantato giornalistico non è necessario aver lavorato in una testata con almeno sei redattori: in questa cifra possono infatti rientrare anche i collaboratori «con rapporto di collaborazione continuata e continuativa». Lo ha stabilito la prima sezione civile della Cassazione, che ha così fornito una nuova interpretazione della legge professionale. [Ansa]

Lotteria Italia, primo premio da 7 miliardi

ROMA. I Monopoli di Stato hanno deciso di aumentare il primo premio della Lotteria Italia (l'estrazione sarà trasmessa in diretta televisiva il 6 gennaio) da 5 a 7 miliardi. L'anno scorso sono stati venduti 32 milioni di biglietti e distribuiti 506 premi, per un totale di 66 miliardi. [Adnkronos]

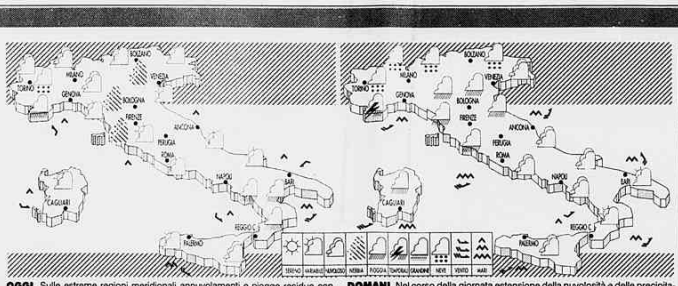
IL TEMPO

a cura di **Marcello Loffredi**



IL MALTEMPO CONCEDE UNA TREGUA. In attesa di una nuova ondata di maltempo, per oggi il tempo si presenta incerto con annuvolamenti alternati a brevi e temporanee schiarite. Già nel corso del pomeriggio tuttavia si assisterà a una intensificazione della nuvolosità sul settore di Nord-Ovest. Domani nuvolosità e precipitazioni invaderanno tutte le regioni settentrionali, la Sardegna e parte di quelle centrali.

Tendenza per dopodomani. Sin dalla mattinata attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Toscana. Su tutte le altre regioni tempo in peggioramento. Temperature in calo.



OGGI. Sulle estreme regioni meridionali annuvolamenti e piogge residue con tendenza a schiarite. Sulle regioni settentrionali e centrali da variabile a nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, dove dal pomeriggio-sera si avranno delle nevicate sulle zone alpine.

DOMANI. Nel corso della giornata estensione della nuvolosità e delle precipitazioni sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Sul resto della Penisola nuvolosità irregolare in intensificazione nel corso del pomeriggio sera. Rinforzo dei venti e temperature in diminuzione.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	3	Bologna	5	10	Bari	6	15
Bolzano	2	8	Firenze	7	17	Napoli	8	17
Verona	7	9	Pisa	9	15	Potenza	4	11
Trieste	5	9	Ancona	7	10	S.M. Leuca	10	15
Venezia	5	8	Perugia	7	13	R. Calabria	9	18
Milano	8	10	Pescara	6	14	Palermo	12	16
Torino	6	9	L'Aquila	2	9	Catania	6	19
Cuneo	2	9	Roma Urbe	6	14	Messina	11	16
Genova	9	14	Roma Ciamp.	6	13	Alghero	12	15
Imperia	12	16	Campobasso	5	11	Cagliari	11	16

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	-1	1	nuvoloso	Lisbona	10	16	variabile
Atene	9	14	pioggia	Londra	3	5	nuvoloso
Bangkok	23	32	sereno	Los Angeles	13	17	nuvoloso
Berlino	-3	2	nuvoloso	Madrid	8	16	pioggia
Bruxelles	-1	4	variabile	Montreal	-3	0	nuvoloso
Bucarest	1	4	nuvoloso	Mosca	0	1	nuvoloso
Budapest	-4	0	nuvoloso	New York	4	6	pioggia
Buenos Aires	20	26	variabile	Parigi	1	2	nuvoloso
Copenaghen	np	3	nuvoloso	Pechino	-2	7	sereno
Dublino	4	9	nuvoloso	Praga	-1	0	nuvoloso
Francoforte	-2	3	variabile	Rio de Janeiro	24	29	variabile
Gerusalemme	4	16	variabile	Sofia	1	3	nuvoloso
Ginevra	0	3	nuvoloso	Sydney	19	23	nuvoloso
Helsinki	np	5	nuvoloso	Tokyo	7	15	variabile
Johannesburg	12	27	sereno	Varsavia	-2	-1	nuvoloso
Il Cairo	13	21	nuvoloso	Vienna	1	3	nuvoloso